

VERBALE RIUNIONE RR-TEM-09-01-C5 in modalità videoconferenza del 14 febbraio 2023

presenti:

Alessandra Agostini ARPA Emilia Romagna

Renate Alber APPA Bolzano

Martina Bussetini ISPRA

Manuela Cason ARPA Veneto

Elisabetta Ciccarelli ARPA Umbria

Sara Costa ARPA Liguria

Annalisa Ferlito ARPA Sicilia

Petro Genoni ARPA Lombardia

Cristiano Gramegna ARPA Campania

Daniela Lucchini ARPA Emilia Romagna

Arianna Macor ARPA Friuli Venezia Giulia

Valeria Manca Arpa Sardegna

Catia Monauni APPA Trento

Martina Petey ARPA Valle d'Aosta

Silvia Piovano ARPA Valle d'Aosta

Erica Rancati ARPA Friuli Venezia Giulia

Valeria Roatta ARPA Valle d'Aosta

Teresa Trabace ARPA Basilicata

Domenico Venanzi ARPA Lazio

Damiano Virgilio ARPA Friuli Venezia Giulia

L'incontro inizia con la presentazione dei riscontri alla mail inviata al gruppo C5 il 4 luglio 2022, con richiesta di ricognizione in tutte le Agenzie appartenenti alla Rete SNPA, per

verificare la presenza di eventuali altre idroecoregioni ove è necessario ricalibrare le metriche di riferimento. Sono stata contattata da 7 ARPA regionali che mi hanno segnalato una serie di criticità su varie tipologie che presentano scostamenti dal valore elevato per i rispettivi siti di riferimento, nonché alcune tipologie che sono prive di metriche di riferimento.

Vista l'entità della problematica sollevata, e per concordare il migliore percorso da seguire per ricalibrare le metriche su molte idroecoregioni, è stato concordato di organizzare questo incontro in modalità videoconferenza..

Testo della mail inviata al gruppo C5 in data 04 luglio 2022:

Buongiorno a tutte/i,

per chi non mi conoscesse, sono Catia Monauni e lavoro presso APPA Trento: da quando è entrato in vigore il d.lgs. 152/06 mi occupo di monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici fluviali mediante gli EQB biologici, in particolare macroinvertebrati, diatomee e macrofite.

Vi contatto in quanto referente del sottogruppo 1-Acque C5, all'interno della Rete Referenti Tematiche di ISPRA sull'Applicazione della DQA.

Per quanto riguarda l'EQB dei macroinvertebrati bentonici, per l'HER 02-Prealpi Dolomiti segnaliamo da tempo una criticità che non permette di classificare in stato elevato i siti di riferimento presenti sul territorio, in quanto i valori delle metriche di riferimento sono troppo alti.

Per tutti i corpi idrici appartenenti a tale idroecoregione, di conseguenza, lo stato di qualità con tale EQB viene sottostimato.

Le fasi dell'attività che il sottogruppo si propone di portare avanti sono schematizzate in questi punti:

- 1. Ricognizione in tutte le Agenzie appartenenti alla Rete SNPA, per verificare la presenza di eventuali altre idroecoregioni ove è necessario ricalibrare le metriche di riferimento*
- 2. Richiesta alle agenzie regionali/provinciali dei dati monitoraggio relativi a tutti gli EQB dei corpi idrici di riferimento per le HER in cui le Agenzie segnalano criticità*
- 3. Analisi statistica delle liste faunistiche della comunità macrobentonica relativa ai CI di riferimento delle diverse HER per rivedere le metriche relative alle condizioni di riferimento (eventuale analisi statistica anche dei dati relativi agli altri EQB se ritenuto necessario)*
- 4. Prodotto atteso: Aggiornamento delle metriche di classificazione per l'indice STAR_ICMi per le tipologie indagate e valutazione dell'applicazione di procedura analoga per gli altri EQB*

Con questa mia prima mail, sono a chiedervi riscontro, rispondendo alla presente mail, relativamente ai punti 1 e 2 della scaletta.

La fase di ricognizione terminerà indicativamente a fine settembre, così come la fase di raccolta dei dati relativi all'HER 02-Prealpi Dolomiti.

In un momento successivo, si procederà all'eventuale richiesta dei dati relativi ai siti di riferimento di altre HER che necessitano di una revisione delle relative metriche.

Come ben sapete, la classificazione dei corpi idrici sta alla base della pianificazione per l'attuazione delle misure volte a raggiungere o mantenere gli obiettivi ambientali: risulta quindi indispensabile che i

dati ottenuti monitorando gli EQB forniscano un'informazione attendibile, ovvero corrispondente al reale stato ecologico del corpo idrico.

Certa di una proficua collaborazione da parte di tutte/i, rimango a disposizione per eventuali chiarimenti e vi auguro buone vacanze.

Catia Monauni

Durante [la riunione, che è stata registrata](#) in accordo con i partecipanti, sono state meglio descritte e segnalate le criticità riscontrate dalle diverse ARPA/APPA nella classificazione mediante l'EQB dei macroinvertebrati.

E' stata confermata la necessità di procedere ad una revisione radicale delle metriche di riferimento, utilizzando la mole di dati raccolta a livello nazionale in questi dieci anni di monitoraggio.

In dettaglio, questi i contributi delle ARPA/APPA:

APPA Bolzano: si riscontra una criticità con il tipo di origine glaciale GH dell'HER 03. I risultati vengono sottostimati.

APPA Trento: si riscontra una criticità con i tipi SS1, SS2, SS3 dell'HER 02.

ARPA Veneto: si riscontra una criticità con i tipi 02.SR.6, 03.SR.6 che vengono processati da Macroper come macrotipo C anche per le sorgenti in quota.

ARPA Lombardia: si condivide la necessità di un aggiornamento dei parametri utilizzati per la classificazione e la proposta di rivalutazione dei valori di riferimento almeno per alcune tipologie fluviali. Nello specifico si osserva che i valori di riferimento attribuiti alle tipologie fluviali appartenenti all'idroecoregione "02 Prealpi – Dolomiti" risultano essere troppo elevati. Di conseguenza i valori di STAR_ICMi relativi a tali corpi idrici risultano essere sottostimati. Al contrario, valori di riferimento molto bassi per le tipologie dell'idroecoregione "03 Alpi centro-orientali", talvolta forniscono valori di STAR_ICMi che vanno abbondantemente oltre l'unità. Nel caso dei FIUMI NON GUADABILI i valori di riferimento appaiono troppo bassi e portano ad una tendenziale sovrastima dell'indice. Più in particolare si osservano valori elevati della metrica MTS dell'indice ISA.

ARPA Liguria: si concorda sulla necessità di aggiornare i valori di riferimento per l'EQB macrobenthos per HER 9 e HER 10 ricadenti nel territorio della Regione Liguria in base ai campionamenti effettuati sui nostri siti di riferimento (10 stazioni) riguardano per la HER 10 i tipi SS1 RP, SS2 RP, SS3 RP; per la HER 09 SS1 RP, SS2 RP.

ARPA Friuli Venezia Giulia: si segnala la pubblicazione https://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG_107_14.pdf in cui ancora nel 2014 erano stati rivisti alcuni valori di riferimento per una serie di tipologie. Questo documento, seppur ufficiale, non è mai stato recepito ufficialmente: si propone di procedere come è stato fatto con quello sulle diatomee, per cui l'aggiornamento dei valori di riferimento per le tipologie A1, A2 e C è stato validato e recepito a livello ministeriale ed è

stato caricato ad agosto 2021 nel sito di ISPRA (link: <https://www.sintai.isprambiente.it/faces/public/DCLA/home.xhtml>)

ARPA Valle d'Aosta: ancora dal 2010 sono stati riscontrati e segnalati problemi con le metriche di riferimento. I corpi idrici valdostani rientrano tutti nella HER 1- Alpi Occidentali. Dalla tipizzazione sono state individuate 6 tipologie: 2 tipologie con origine da scorrimento superficiale e nevai (molto piccolo e piccolo) e 4 da origine glaciale (molto piccolo, piccolo, medio e grande). I riferimenti proposti dal decreto sono inadeguati per tutte le tipologie e sottostimano la reale qualità dei corpi idrici.

ARPA Umbria: per le Idroecoregioni Toscana e Appennino Centrale si era iniziato a ragionare con i dati raccolti su quanto i valori di riferimento si discostavano dalla mediana calcolata per le diverse metriche. Risulta necessario approfondire.

ARPA Campania: per la HER 18 si riscontra una criticità nel metodo che non permette di classificare in stato elevato i siti di riferimento presenti sul territorio, in quanto i valori delle metriche di riferimento sono troppo alti.

ARPA Lazio: pur non segnalando criticità particolari, si condivide la necessità di un aggiornamento dei parametri utilizzati per la classificazione e del software MacrOper, in modo da avere criteri uniformi su tutto il territorio nazionale.

Arpa Basilicata: In Basilicata si riscontrano criticità nel metodo di classificazione: il software MacrOper utilizza per la classificazione i limiti di classe con tre cifre decimali dopo la virgola invece di due come riportato in tabella 4.1.1/b (D.M. 260/2010); questo comporta un'errata classificazione nei casi dei valori limiti (es.0,696 per il MacrOper è Moderato, per la Tabella 4.1.1/b è 0,70 Buono, dovendo considerare i valori limiti indicati come il valore più basso della classe superiore);

Si segnalano inoltre casi di **corpi idrici per i quali non è stato attribuito nel DM 260/10 il corrispondente tipo** e quindi le condizioni di riferimento tipo specifiche necessarie alla classificazione:

- per la Valle d'Aosta i tipi GH3 e GH4,
- per Bolzano il tipo IN7 e SR6 nella HER 03,
- per Trento nelle HER 02 e 03 il tipo IN e nell'HER 02 il tipo SS5, AS6 e SR6
- per il Veneto mancano i valori di riferimento per le tipologie IN (rappresentate in tutte e tre le idroecoregioni ricadenti in veneto: 02, 03 e 06); attualmente vengono classificati come SS.
- per la Lombardia i corpi idrici della tipologia "GL". Attualmente vengono classificati utilizzando i valori generici del macrotipo "C". Il problema è sostanzialmente esclusivo della pianura padana (37 punti di campionamento rientrano in questa tipologia in Lombardia). Trattandosi nella quasi totalità di fiumi di pianura sottoposti alle pressioni tipiche delle aree fortemente antropizzate risulta molto difficile individuare siti privi di impatti. Si dispone, però, di una quantità di dati informativi raccolti a partire dal 2009 che potrebbero essere valutati per l'elaborazione di valori

di riferimento più specifici. Anche per la Lombardia il software MacrOper non contempla la tipologia IN; per la classificazione dei corpi idrici della HER 10 si utilizzano i valori dell'area regionale "Emilia Romagna".

- per la Liguria nella HER10 il tipo SS4
- per l'Abruzzo nella HER 12 i tipi IN7T, SR2T, SR3T, SS2T, SS3D, SS3F, SS3T, SS4F, SS4T, nella HER 13 i tipi IN7T, SR1T, SR2T, SR3T, SS2T, SS3T, SS4F, SS4T, e nella HER 18 i tipi IN7T, SR3T, SS3T, SS4T
- per la Campania nella HER 18 i tipi SR6, AS6 e per la HER 14 i tipi SR6 e AS6
- per la Sicilia nella HER 19 i tipi SR6, EF e AS6 (per quest'ultima tipologia sono stati utilizzati i valori dell'area regionale "BASILICATA"), nella HER 20 i tipi SR6, EF, SS1, SS2 e SS3.
- per la Sardegna, che ricade interamente nella HER 21, mancano le condizioni di riferimento tipo specifiche per tutti i tipi Episodici ed Effimeri e per i tipi SR, SS3, SS4, SS5
- per la Basilicata nei C.I. HER 16 i tipi 16SS3, 16SS4 e per HER 18 i tipi 18IN7 e 18SR3.

Si è pertanto deciso di predisporre [una nota](#), che verrà inviata da parte di ISPRA al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per richiedere il supporto degli esperti del CNR che hanno definito l'indice STAR_ICMial fine di **effettuare un aggiornamento delle metriche di riferimento** per le tipologie delle idroecoregioni nazionali presenti nell'allegato 1 alla parte terza del d.lgs. 152/06, e per **l'individuazione delle metriche per le tipologie ove queste non sono ancora state individuate.**